

Il “Vico-De Vivo” aderisce al programma “Scuole belle”

A partire da lunedì, 12 marzo, hanno avuto inizio i lavori previsti che riguarderanno interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale dell’edificio scolastico, sede centrale, in via Nitti. I lavori si terranno prioritariamente di pomeriggio per consentire il regolare svolgimento delle attività curricolari



L'Istituto d'Istruzione Superiore “Vico-De Vivo” di Agropoli ha aderito al programma per l'acquisizione di Interventi di decoro e piccola manutenzione ("scuole belle") e servizi aggiuntivi a carattere straordinario, disciplinato dalla Legge di bilancio 2018. A partire da lunedì, 12 marzo, hanno avuto inizio i lavori previsti che riguarderanno interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale dell'edificio scolastico, sede centrale, in via Nitti. I lavori si terranno prioritariamente di pomeriggio per consentire il regolare svolgimento delle attività curricolari.

Il progetto rifinanziato anche per il 2018 e il 2019, rientra nella legge di bilancio e secondo quanto riferito dall'Ansa, dovrebbe stanziare 192 milioni per il 2018 e 96 milioni per il 2019. Secondo il testo dell'emendamento approvato, l'acquisizione da parte delle scuole dei servizi di pulizia e degli altri servizi ausiliari, degli interventi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli edifici

scolastici proseguirà fino al 30 giugno 2019 con i soggetti già destinatari dei contratti e degli ordinativi di fornitura. Dopo tale data sarà attivata la convenzione prevista dal comma 3 della legge. “...L'acquisizione è prevista per le regioni in cui la Convenzione quadro Consip sia stata risolta prima del 24 aprile 2017 o non sia mai stata attivata o siano scaduti i relativi contratti. Il suddetto comma 3 afferma che la Consip deve provvedere all'espletamento delle procedure di gara tramite Convenzione quadro, che va completata entro l'anno scolastico 2019/20 e che prevede una suddivisione in lotti per aree geografiche. L'acquisizione inoltre non deve travalicare i limiti di spesa previsti dall'articolo 58 e incrementati di 64 milioni per l'anno 2017, di 192 milioni per il 2018, di 86 milioni per l'anno 2019; inoltre gli aggiudicatari della procedura devono garantire il livello occupazionale esistente”.

